

Bartolini (Pdl) furibondo per l'abolizione degli Intercity a Forlì: "Romagna discriminata, ma ci rimetteranno tutti"  
**“Anche sui binari ci spediscono in serie B”**

FORLÌ - L'abolizione delle fermate dei treni Intercity ed Eurostar a Forlì? La stazione del capoluogo, voluta da Mussolini, che si ritrova retrocessa al livello della vicina Forlimpopoli? Un altro esempio di discriminazione tra "cittadini emiliani di serie A e cittadini romagnoli di serie B", secondo il consigliere regionale Pdl **Luca Bartolini**. L'esponente del centrodestra ha presentato, all'indomani dell'entrata in vigore del nuovo orario di Trenitalia, un'interrogazione alla Giunta regionale sui "treni soppressi fondamentali per la mobilità dei lavoratori e studenti della Romagna fuorisede". I problemi, spiega Bartolini, derivano anche dal fatto che "il nuovo orario determina la totale inefficacia per pendolari possessori della carta 'Mi muovo tutto treno' introdotta da un anno che permette ai pendolari di usare il trasporto a lunga percorrenza pagando

un sovrapprezzo di 110,00 euro, oltre all'abbonamento annuale o mensile. Sono stati infatti soppressi i treni Euro Star City, Intercity o Eurocity negli orari compatibili con quelli di lavoro impedendo di fatto l'utilizzo di questa carta che nel corso dell'anno molti pendolari hanno acquistato e in modo congruo pagato due volte: come utenti e come contribuenti (per ogni carta la Regione Emilia - Romagna versa in più fino a 350 euro)": da ciò consegue che "la Regione quindi impegna più di un milione e mezzo di euro quale contributo per la carta 'Mi muovo tutto treno' e il rimanente di circa 500.000,00 euro a carico dei cittadini pendolari fruitori". Su queste basi, Bartolini chiede a Errani e compagni "se non si ritenga veramente paradossale per non dire folle che le ingenti risorse impegnate per favorire l'uso del treno anche con il con-

tributo della carta 'Mi muovo tutto treno' si riveli un buco nell'acqua con somme di denaro pubblico gettato al vento oltre che risorse economiche dei pendolari ai quali non è riconosciuto alcun diritto". Ma oltre al pasticcio dell'abbonamento che si rende ormai inutile, Bartolini non trascura di toccare il tasto della discriminazione, chiede alla Giunta "quali urgenti ed indifferibili iniziative si intendono assumere a tutela dei legittimi interessi dei pendolari e a salvaguardia delle risorse pubbliche stanziare affinché i cittadini romagnoli non debbano, anche per il trasporto ferroviario, considerarsi di serie B rispetto ai cittadini emiliani di serie A". In effetti, la stazione di Forlì copre un ampio bacino di pendolari che si recano in città come Bologna utilizzando l'opportunità dei treni a lunga percorrenza.

